

69

№ ~~225~~  
69

# SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE

Nome e cognome del Senatore Appiotti generale Giacomo

Data del R. Decreto di nomina 25 Marzo 1939, XVII

Categoria 14<sup>a</sup>

Luogo e data di nascita Covino, il 3 febbraio 1873

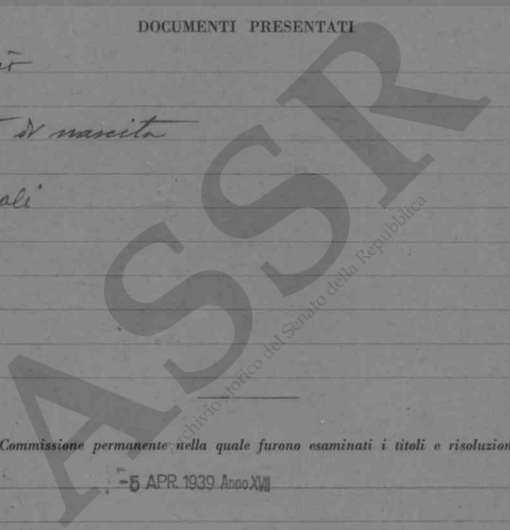
Titoli gentilizi, professionali e cavallereschi \_\_\_\_\_

### DOCUMENTI PRESENTATI

Stato di servizio

Espresso atto di nascita

Notizie personali



Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate

5 APR. 1939 Anno XVII

Nome del relatore \_\_\_\_\_

Data della relazione e numero dello stampato \_\_\_\_\_

Data della deliberazione del Senato \_\_\_\_\_

Data del giuramento 17 APR. 1939 Anno XVII

Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina \_\_\_\_\_

### ANNOTAZIONI

Decaduto dalla carica di Senatore con ordinanza SMI. 3341-27 dell'Alta Corte di Giustizia istituita dall'art. 2 del Decreto legislativo 18 giugno 1944, n. 27 luglio 1944, n. 29, per le sanzioni contro il fascismo.

SENATO DEL REGNO

69

APPIOTTI

Gen.<sup>le</sup> Giacomo







CITTA' DI TORINO

MOD. G<sup>1</sup>

DIVISIONE DELLO STATO CIVILE

ESTRATTO DI ATTO DI NASCITA

(R. D. 25 agosto 1932 n. 1101)

N. 1355

Atto N. 350 - Ufficio 2<sup>a</sup> - Parte 1<sup>a</sup> - Serie -

L'Ufficiale dello Stato Civile sottoscritto certifica risultare dai registri degli Atti di Nascita della Città di Torino per l'anno 1893

che Agostiotti Giacomo Gregorio Giuseppe  
figli di Carlo e Gastalvi Caterina  
coniugi

è nato in Rocca - S. Beato d'Angennes, s.p.  
alle ore aut. 12 e minuti  
del giorno 16 febbraio  
mille ottocentesottantasei

L. 1 di diritto  
oltre il bollo

Annotazioni marginali di matrimonio ha contratto una  
serruovo in Milano il 22-3-1924 con  
Scheroni Angela - atto N° 1121 - Rq.  
2<sup>a</sup> parte I

Torino, 10 aprile 1939 - Anno XVII

L' Ufficiale dello Stato Civile

*Carotoli*



CITTA' DI TORINO  
DIVISIONE DELLO STATO CIVILE  
ESTRATTO DI ATTO DI NASCITA

VISTO SI LEGALIZZA LA LA ESTESA FIRMA,  
DEL SIG. Terantola

Ufficiale dello Stato Civile di questa Città

Torino, addì 17 APR. 1939

Il Cancelliere Delegato

Maggiolino Bonadi



ASSS  
Archivio storico del Senato della Repubblica



# REGIO ESERCITO ITALIANO

## MINISTERO della GUERRA

Ufficio Personale dei Generali

di matricola 3968

Serie del ruolo 1

Primo originale STATO DI SERVIZIO (1)

**Appiolti Giacomo**

figlio di Carlo

e di Gastaldi Caterina

nato il 3 febbraio 1893

a Sorino

Comandante di Sorino

Provincia di Sorino

Inscritto nelle liste di leva del Comune di Sorino

al Distretto militare di Sorino

Ha prestato giuramento di fedeltà in Sorino il 30 settembre 1894.

Ammogliato colla Signora Giustina Berti il 30 settembre 1905, per via di autorizzazione Sovrana del 15 agosto 1905. Il matrimonio celebrato il 1° marzo 1905. Ha avuto a seconde nozze colla Signora Sedi noni Angela il 22 settembre 1924.

Per autorizzazione Sovrana del 21 agosto 1924.

figli: 1°	4°
2°	5°
	6°

Il Capo dell'Ufficio

*[Firma]*

(a) Ministero o Corpo.  
 (b) Primo o Secondo originale dello .....; nelle copie: Copia dello .....  
 (c) Nome e data di nascita.  
 (d) Data d'impianto degli originali.  
 (e) Firma del titolare in ambobus gli originali.  
 (f) Controfirma del Capo ufficio d'amministrazione, negli originali.

AVVERTENZE: Il Primo originale è quello che s'intesta al Ministero; il Secondo originale è quello che s'intesta al Corpo.

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI (1)		DATA	Stipendi anni
1	Allievo nella Scuola Militare e soldato volonta- rio, accritto 1 <sup>a</sup> Categoria, Classe 1872	15 ottobre 1872	
	Commutata la posizione di annolato volontario in quella di surrogato del proprio fratello Carlo 1 <sup>a</sup> Categoria Classe 1869, rimanendo vincolato alle con- tratte ferma	21 gennaio 1874	
2	Sergente nel 5 <sup>o</sup> Regg. Fantaria	31 agosto 1874	
3	Sottotenente Contabile nel 2 <sup>o</sup> Reggimento alpini	5 settembre 1874	
4	Tale nell'arma di Fantaria continuando in dello	21 dicembre 1874	
	Tale destinato alle C. truppe partenti per l'Africa 3 <sup>o</sup> battaglione alpini	21 febbraio 1876	
5	Partito per l'Africa ed imbarcato a Napoli	21 febbraio 1876	
6	Dbarcato a Massand	8 marzo 1876	
7	Partito per l'Italia per riduzione di reparto ed imbarcato a Massand	6 giugno 1876	
8	Dbarcato a Napoli	15 giugno 1876	
	Tale nel 2 <sup>o</sup> Reggimento alpini, dal giorno suc- cessivo al suo arrivo in Italia	18 giugno 1876	
9	Tenente in detto	21 febbraio 1878	2200
	Ammesso alla Scuola di guerra	11 ottobre 1880	
	Cessa di essere comandato alla Scuola di guerra e rientra al 2 <sup>o</sup> alpini	1 agosto 1903	
	Tale comandato comando Corpo di Stato Mag- giore dal 1 <sup>o</sup> novembre 1903	21 agosto 1903	
	Ammesso al 1 <sup>o</sup> aumento semestrale di sti- pendio dal 1 <sup>o</sup> marzo 1904	30 marzo 1904	2420
	Comandato a prestare servizio di stato mag- giore e destinato comando della Divisione Mil- itare di Palermo	5 maggio 1904	
	Aumentato lo stipendio di L. 200 dal 1 <sup>o</sup> luglio 1904. Segge 3 luglio 1904.		

coll. 32 del  
1903

(1) Di questo quadretto esistono gli intercalari.



(1) L' Ufficiale di matricola

(2)

N. 53 del Catal. (interalaris)

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPESII annui
Ha diritto al l' aumento quinquennale di stipendio per effetto della legge 3 luglio 1904 n. 302 andata in vigore il 1° luglio 1905. Dec. M.	15 agosto 1904	2700 ✓
Cessa di essere comandato al comando divisione militare di Palermo. Dec. M.	10 novembre 1904	2700 ✓ imp. 47 n. 2 1904
È ammesso al maggiore aumento quinquennale di stipendio di L. 100 dal 1° luglio 1907. Legge 14 luglio 1907 n. 495. Dec. M.	15 settembre 1907	2800 ✓
Lo stipendio è portato a L. 3200 dal 1° ottobre 1907. Dec. M.	13 ottobre 1907	3200 ✓
Aumentato lo stipendio a L. 3350 dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909 e a L. 3500 dal 1° luglio 1909 in poi. Legge n. 303 del 2 luglio 1909. Dec. M.	5 novembre 1908	3350 ✓ 3500 ✓
Capitano per promozione a capitano nel 1° Regg. Alpini con gli ascensi di L. 350 dal 1° aprile al 30 giugno 1909 e di L. 1000 dal 1° luglio 1909 con anzianità 31 marzo 1909. Dec. M.	1° aprile 1909	3700 ✓ 4000 ✓
Partito per la Eribolmanid e Sennared, col battaglione fondoni del 1° Regg. Alpini, ed imbarcato a Napoli. li	22 luglio 1912	✓
Sbarcato a Misurata. li	25 luglio 1912	✓
Designato aiutante di campo della 1° brigata Alpini. Dec. M.	3 ottobre 1912	✓
Partito per l'Alba per impiego definitivo per assumere la carica predetta ed imbarcato a Dorno. li	31 ottobre 1912	✓
Sbarcato a Napoli. li	3 dicembre 1912	✓
È ammesso al l' aumento quinquennale di stipendio dal 1° aprile 1914. Dec. M.	8 luglio 1914	4100 ✓
Conferitagli la qualifica di primo capitano. Dec. M.	24 marzo 1915	✓

(1) Avvertenze: questo intercalare, all'atto in cui sarà posto in uso, dovrà essere firmato, nei suoi due fogli, dall' Ufficiale di matricola.

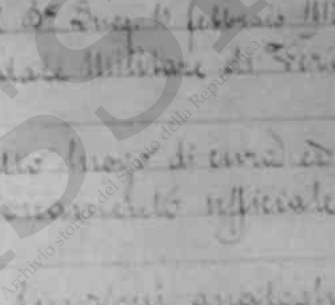


SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI ANNUI
18 Tale in territorio dichiarato in stato di guerra presso il comando 1° brigata alpini	15 23 maggio 1915	
19 Maggiore con anzianità ed assegni dell'1° Reggimento alpini <i>11.10.15</i> Cassa della carina 2° aiutante 2° campo 1° brigata alpini e trasferito al 3° Reggimento alpini	24 ottobre 1915 31 agosto 1915	5000 ✓
20 Tenente Colonnello in detto con anzianità <i>25 febbraio 1915</i> Nominato comandante del battaglione 2011, ex fantini 2° campo 1° Reggimento alpini	25 febbraio 1915 11 giugno 1915	5000 ✓
21 Colonnello in detto con anzianità e decorazioni <i>10 settembre 1915</i> in gli assegni dal 10 settembre 1915 ed incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante il reggimento	10 settembre 1915	5000 ✓
22 Aumentato lo stipendio a lire 1200 a data del 15 febbraio 1915 per effetto del 2° gruppo febbraio 1915 n. 107		1200 ✓
23 Trasferito all'ospedale Militare di Fivona per malattia	11 aprile 1915	
24 Dimesso dal predetto luogo di cura ed assegnato all'ospedale per le funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento	21 maggio 1915	
25 Promosso a funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento e collocato a disposizione del Ministero guerra dal 10 aprile 1915 per motivi fisici	13 giugno 1915	
26 Destinato quale comandante 1° Reggimento alpini di marcia - 1° Armata - posto 2° del 18 luglio 1915 del comando della scuola per le funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento	13 luglio 1915	
27 Tale posto a disposizione del comando 1° Armata per dirigere la scuola di tiro in regione boscosi (Bosforo) cedendo dal comando del 1° Reggimento alpini di marcia	2 ottobre 1915	
28 Cessa di essere a disposizione del Ministero della guerra ed è nominato comandante il 1° Gruppo alpini dal 29 ottobre 1915	5 gennaio 1916	

9.11.1915  
257

15.2.1915  
mag. 357

6.11.1915  
mag. 63





(1) L' Ufficiale di matricola

(2)

N. 58 del Catal. (intercalari)

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDIO anni
Onorato dal sindacato comando dal 30 maggio 1919 e collocato a disposizione del Ministero guerra A. D.	3 agosto 1919	✓ B. 91. 1919 pag. 5267
Trasferito all' 81° Reggimento Fanteria e comandato al Ministero della guerra Del. M.	11 settembre 1919	✓
25 Partito da territorio dichiarato in stato di guerra per raggiungere la nuova destinazione. li	12 settembre 1919	✓
3 Ammesso all' assegno temporaneo mensile di L. 120 a decorrere dal 1° marzo 1921 per effetto dell' art. 15 della legge 13 agosto 1921 n. 280		✓
Continua a disposizione del Ministero della guerra ed in data 14 settembre 1921 viene assegnato al Ministero Del. M.	25 giugno 1922	✓ B. 91. 1922 pag. 1240
Revocata e considerata come non avvenuta la determinazione ministeriale 14 settembre 1916 di cui alla dispensa 87° pag. 5462 del B. 91. 1919. Determinazione a pag. 1171 del B. 91. 1922 in data	30 giugno 1922	✓ B. 91. 1922 pag. 2258
5 Incaricato delle funzioni di Direttore Capo di Divisione con gli assegni stabiliti dal B. 91 delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi dal 10 settembre 1919 A. D.	6 luglio 1922	✓ B. 91. 1922 pag. 2145
6 Cessa, a sua domanda, di essere a disposizione Ministero guerra, assegnato Ministero guerra ed è nominato comandante la scuola allievi ufficiali di complemento ed allievi sottufficiali Coma dal 1° luglio 1925 A. D.	25 giugno 1925	✓ B. 91. 1925 pag. 2620
7 Cessa dalle funzioni di direttore capo divisione nel Ministero della guerra a datore dal 1° luglio 1925 D. M.	1° luglio 1925	✓

(1) Avvertenze: questo intercalare, all'atto in cui sarà posto in uso, dovrà essere firmato, nei suoi due fogli, dall' Ufficiale di matricola.

5.9.1920  
Disp. 38 fog.  
9314  
01  
13.11.1920  
fog. 3805

R. D. 1922  
fog. 131

30

31

32

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDIO ANNUO
<p>Generale di Brigata di fanteria con anzianità 1° giugno 1920 ed è nominato comandante la 12<sup>a</sup> brigata di fanteria (Brisce) R. D. Reg. alla Corte dei conti il 2.7.1924 - reg. 58 fog. 35</p>	12 giugno 1920	
<p>Lo stipendio annuo è fissato in L. 11.500 dal 1° maggio 1921, in L. 17.500 dal 1° aprile 1922, in L. 20.500 dal 1° dicembre 1923 ed in L. 23.000 dal 1° giugno 1924</p>	1° luglio 1924	
<p>Reg. alla Corte dei conti li 20.1.1921 - reg. 52 f. 342</p>		
<p>Lo stipendio annuo è fissato in L. 25.000 dal 1° luglio 1924 ed in L. 29.000 dal 1° luglio 1930 - Reg. 24.6.1928 e 1927</p>	1° giugno 1931	
<p>Reg. alla Corte dei conti li 2.7.1931 - reg. 14 f. 115</p>		
<p>Generale di divisione, con anzianità 22 dicembre 1910-XI, con decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio 1922 e nominato comandante la divisione militare territoriale di Udine (R. D. Reg. Corte Conti 11.4.1931-XI, reg. n. foglio 341)</p>	23 gennaio 1933	8200-1933 fog. 243
<p>Lo stipendio annuo è fissato in L. 35000 dal 1° febbraio 1933 (Reg. Corte di app. 17.8.1933-XI, reg. f. 121)</p>	11 febbraio 1935	R. D. 1935 fog. 3105
<p>Il comando della divisione militare territoriale di Udine (15<sup>a</sup>) ha assunto la denominazione di comando della divisione <sup>militare</sup> di Monte Cervo (15<sup>a</sup>) (R. D. Vedi R. D. 1931, dispense 10<sup>a</sup> e 16<sup>a</sup>, pagine 506 e 941)</p>	8 febbraio 1934	
<p>Cessa dal comando della divisione militare di Montebello (Udine), dal 1° ottobre 1934-XV, ed è destinato ministro guerra con l'incarico di presidente commissioni sperimentali all'ordinamento degli ufficiali inferiori R. D.</p>	27 ottobre 1934	1934 3315
<p>Cessa, dal 10 giugno 1935, di essere destinato al ministero della guerra per incarichi speciali ed è nominato comandante la 3<sup>a</sup> divisione</p>		1935 2645
<p>R. D. N. N. XXI aprile - Reg. C. D. li 8.5.1935 - Reg. C. D. f. 4</p>	27 giugno 1935	
<p>Partito per l'Esperia ed il comando della divisione R. D. 21<sup>a</sup> aprile mobilitato imbarcandosi a Napoli</p>	1. 7 settembre 1935	

V  
B



(1) Ufficiale di matricola

(2)

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI annui
Sbarcato a Mafiana <span style="float: right;">Li</span>	15 settembre 1935	
Rientrato in Italia per licenza ed imbarcato a Mafiana <span style="float: right;">Li</span>	25 ottobre 1935	
Sbarcato a Napoli <span style="float: right;">Li</span>	11 novembre 1935	
Collocato a disposizione del 1-1-1937-XV, (per limiti di promovibilità) ed è promosso Generale di corpo d'armate ed è destinato al comando della guerra per incarichi speciali. <span style="float: right;">R.D.</span>	11 gennaio 1937	1937 1264
Registrato alla Corte dei Conti II	28-1-1937	
Registro <u>4</u> Foglio <u>14</u>		
Collocato in ausiliaria, dal 3 febbraio 1937-XV, per età, con anzianità 1° gennaio 1937-XV e col trattamento economico previsto dagli articoli 92 della legge 16 giugno 1935-XIII n. 1086.		1937 800
Sarà assunto in forza ai soli effetti amministrativi, comando Distretto Roma II - R.D.	21 gennaio 1937	
Registrato alla Corte dei Conti II		
Registro <u>        </u> Foglio <u>        </u>		
<del>Annullato e considerato come non avvenuto</del>		
<del>il R. decreto 21 dicembre 1937 XV</del> <span style="float: right;"><del>R.D.</del></span>	<del>14 aprile 1937</del>	<del>1937 1044</del>
<del>Registrato alla Corte dei Conti II</del>		
<del>Registro <u>        </u> Foglio <u>        </u></del>		
Annullato e considerato come non avvenuto il R.D. 11 gennaio 1937-XV, col quale era data 1° gennaio 1937, venne collocato a disposizione per limiti di promovibilità e promosso generale di corpo d'armate.		1937 1079
È promosso, per merito di guerra, generale di corpo d'armate con anzianità 3 marzo 1936-XV, ed è destinato al ministero della guerra per incarichi speciali. <span style="float: right;">R.D.</span>	3 aprile 1937	
Registrato alla Corte dei Conti II	18-4-1937	
Registro <u>15</u> Foglio <u>61</u>		

(1) Avvertenze: questo intercalare, all'atto in cui sarà posto in uso, dovrà essere firmato, nei suoi due fogli, dall'Ufficiale di matricola.

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI ANNI
<p>Annullato e considerato come non avvenuto il R. Decreto 24 gennaio 1937-XV, col quale veniva collocato in ausiliaria, per et�, a decorrere dal 3 febbraio 1937-XV. R. D. Registrato alla Corte dei Conti il 14-5-1937</p> <p>Registro 3 Foglio 384</p>	3 aprile 1937	1937 2297
<p>Partito per l'Aspirante Italiana per prendere parte alla Commissione per gli esami a scelta del ruolo comprendo in A. D. I., ed imbarcato a Napoli</p> <p>Sbarcato a Massane</p> <p>Ritornato in Asolo. Di imbarcato a Napoli</p> <p>Sbarcato a Napoli</p>	<p>li 8 giugno 1937</p> <p>li 15 giugno 1937</p> <p>li 31 luglio 1937</p> <p>li 7 agosto 1937</p>	
<p>Collocato fuori quadro, per limite di comando, nel 1° luglio 1937-XV, ai sensi dell'art. 35 della legge 7-6-1936-XII, n. 199, sostituito nell'art. 25 del R. Decreto legge 16-6-1937-XV, n. 294, e dell'art. 55, primo comma, del precitato R. Decreto legge, continuando a rimanere destinato al servizio della guerra per incarichi spiccioli. R. D. Registrato alla Corte dei Conti il 19-7-1937</p>	1 luglio 1937	1937 2399
<p>Lo stipendio annuo � fissato in L. 42.000 dal 15 aprile 1937-XV. R. D. Registrato alla Corte dei Conti il 16-6-1937</p>	22 maggio 1937	1937 4556
<p>Collocato in ausiliaria, per et�, dal 3 febbraio 1939, con anzianit� 1 marzo 1936 e col trattamento economico previsto dagli art. 42 e 144 della legge 16 giugno 1935, n. 1226.</p>		
<p>Laurea a pieni meriti, ai soli effetti amministrativi, comando Istituto Sperimentale di Roma II. R. D. Registrato alla Corte dei Conti il 28-2-1939 XVII</p>	25 gennaio 1939	1939 678
<p>Registro 16 Foglio 384</p>		



(3)

LAUREE E GRADI ACCADEMICI — TITOLI DI NOBILTÀ — MISSIONI — NOMINE A SENATORE  
— ELEZIONI A DEPUTATO — CORSO COMPIUTO ALLA SCUOLA DI GUERRA — FRE-  
QUENZA UNIVERSITÀ (1) — NOTE SPECIALI (2)

Empty lined area for handwritten entries under section (3).

(4)

CAMPAGNE — FERITE — AZIONI DI MERITO — DECORAZIONI ED ENCOMI

*Ha compiuto il corso alla scuola di guerra nell'anno 1903.*

(1) Per gli allievi ammessi direttamente al 3° e 5° anno dell'Accademia di Artiglieria e Genia.  
(2) Annotazioni relative all'impiego civile.

CAMPAGNE — FERITE — AZIONI DI MERITO — DECORAZIONI ED ENCOMI (1)

Campagna d'Africa 1895-96

Autorizzato a fregiarsi della medaglia a ricordo della campagna d'Africa istituita con R. D. 3 novembre 1894 con la facoltà di fregiarsi della medaglia 1895-96.

Decorato della croce di cavaliere dell'ordine di San Stanislao (Russia) 21 ottobre 1909.

Campagna di guerra Stato Emerico 1911-13

Encomio solenne R. D. 22 marzo 1912. ~~Decorato con la medaglia del battaglione per parare una grave minaccia sul fronte della linea di difesa, condusse la sua compagnia con lodevole slancio ed energia. Stato Emerico 17 settembre 1912. (Comitato di guerra al Polo S. M.)~~

Autorizzato a fregiarsi della medaglia commemorativa della guerra Stato Emerico 1911-13 istituita con R. D. n. 1342 in data 21 novembre 1912.

Campagna di guerra 1915

Campagna di guerra 1916

Decorato della croce di cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia in considerazione di lunghi e buoni servizi. R. D. 2 aprile 1916.

Campagna di guerra 1917

Campagna di guerra 1918

Autorizzato a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizi istituita con R. D. 8 novembre 1900 n. 358. Del 16. 18 novembre 1916.

Concessa la croce dell'incendio di guerra, per l'incarico ottenuto con R. D. 22 marzo 1913. Del 16. 12 agosto 1918. (Comitato di guerra al Polo S. M.)

Decorato della croce di cavaliere nell'ordine dei S. S. Maurizio e Saffaro in considerazione di lunghi e buoni servizi di merito proprio di una. Maestri il Re. R. D. 13 settembre 1918.

Concessa la croce al merito di guerra dal Comandante 1° Corpo d'armata con ordine del giorno del 20 dicembre 1918.

(1) Di questo specchio esistono gli intercalari.

Avvertenze: in fine dello specchio (4) nel rilascio delle copie o degli stralci, si deve sempre apporre la data, le qualifiche e le firme, nonché il bollo d'ufficio dell'Autorità che li rilascia.

8. 11. 1911  
Cap. Stano  
mag. 500.  
8. 11. 1916  
mag. 1328  
8. 11. 1918  
mag. 503  
8. 11. 1918  
mag. 1808  
11/1





(1) L' Ufficiale di matricola

(-4)

N. 53 del Catal. [intercalari (4)]

CAMPAGNE — FERITE — AZIONI DI MERITO — DECORAZIONI ED ENCOMI

Decorato della croce di ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia in considerazione di particolari benemerite acquisite in dipendenza della guerra 1915-1918. R. D. 3 agosto 1920.

Decorato della medaglia di bronzo al valor militare. R. D. 23 ottobre 1921. (Capitano aiutante di campo 1° brigade alpina) In difficili situazioni delle costanti prove di sprezzo del pericolo e di sano criterio saluto, effettuando ardite ricognizioni in località avanzate e soggetti al suo nemico. Sul. Degano (Carnia), 21 novembre 1915.

Decorato della medaglia d'argento al valor militare. R. D. 23 ottobre 1921. (Colonnello degli alpini, già comandante 2° Reg. Engna) Comandante di un'importante colonna, provvide a validamente assicurare la difesa, con intelligente attività e con manifestazione continua di coraggio personale e di sprezzo del pericolo, riuscendo di costante esempio ai suoi dipendenti. Concorse poi efficacemente ad arrestare ed a respingere violento e ripetuto attacco del nemico. Engna, 23 agosto 1917.

Autorizzato a fregiarsi della medaglia commemorativa della guerra 1915-1918, istituita con R. D. 1241 in data 24 luglio 1920 ed apporre sul nastro della medaglia le fasce corrispondenti agli anni di campagna 1915-1916-1917-1918.

Autorizzato a fregiarsi della medaglia interalleata della Vittoria di cui al R. D. n. 1118 del 10 dicembre 1920.

Decorato della croce di commendatore nell'ordine della Corona d'Italia in considerazione di speciali benemerite. R. D. 21 gennaio 1922.

Autorizzato a fregiarsi della medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia di cui al R. D. 14 ottobre 1922, n. 1362 (Circolare 521 del G. M. 1922).

Ammesso ai benefici concessi dalla legge 828 del 18 giugno 1922, modificata col R. decreto-legge n. 1625 del 15 ottobre 1925, per il periodo di tempo compreso dal 1° gennaio al 31 settembre 1919 per aver fatto

(1) Avvertenze: questo intercalare, all'atto in cui sarà posto in uso, dovrà essere firmato, nei suoi due fogli, dall'Ufficiale di matricola.

CAMPAGNE - FERITE - AZIONI DI MERITO - DECORAZIONI ED ENCOMI

parte del 1° Gruppo Alpino Dolomiti a Brento e della Commissione revisione affitti e requisizioni di Brento. Aut. Min. 2 giugno 1950. anno III.  
 Nominato Ufficiale della Stella di Romania. Foglio 21-9-1932 - a Ufficio Provinciale N. 1865/32

Decorato della Croce di Merito nell'ordine di S. Maria e S. Ferdinando in occasione della guerra di Spagna. R. D. 12 dicembre 1931. XI  
 Autorizzato ad aggiungere la Corona Reale alla Croce D'oro per anzianità di servizio, istituita con R. decreto 8 novembre 1900 N. 358 (B. U. N. 104/3468) Del. ob. 23 giugno 1934 - XII  
 Grande Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, in considerazione di particolari benemerite, su proposta di S. E. il capo del Governo e ministro della guerra. R. D. 18 luglio 1935. III.

10 Autorizzato a fregiarsi della croce di guerra al Valor militare di cui al R. decreto N. 195 del 7 gennaio 1922:  
 « In un combattimento del battaglione per passare una gran minaccia sul fianco della linea di difesa, condusse le sue compagnie con lodevole stanza ed energia. Cass. Cas. El. Libero, 17 ottobre 1912 R. D. 22 marzo 1913 » (Il primo memoria come pubblicato al B. U. 1913 pag. 580 - commutata in croce di guerra con B. U. 1912 pag. 5089).

AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia militare *argento* al merito di lungo comando di reparto, istituita con R. D. 13 maggio 1935 - XIII N. 900.  
 D. M. 8 - 5 - 1936 (Brevetto N. 343 A.)

1936  
2403  
Ufficiale nell'Ordine militare di Savoia per le seguenti imprese:  
 « Comandante di una colonna mista destinata a riconoscere l'esistenza ed l'occupazione nemica a sud della zona di Salachici, non esitò a lanciare le sue truppe contro il nemico fortemente favorito dal terreno e dal numero.

Con sagaci disposizioni si svolse arditamente, in suo favore, le sorti della giornata. Contro l'occupazione da lui organizzata si infrangevano, nelle molte ripetute, violenti attacchi del nemico, costretto infine alla ritirata.  
 Comandante sagace, intrepido, dominatore di anime, succialtrici di entusiasmo. N. Malch. - Governore. 25 dicembre 1935 - XII. R. D. 9 luglio 1936 - XII.

Registrato alla Corte dei Conti il 28 LUG. 1936

Registro 26 Foglio 114



L' Ufficiale di matricola

(-4)

N. 53 del Catal. [intercalari (4)]

CAMPAGNE — FERITE — AZIONI DI MERITO — DECORAZIONI ED ENCOMI

efi  
dici

Comandante nell'ordine coloniale delle Stelle d'Italia R.D.  
16.7.1935-XIV.

Decorato della medaglia commemorativa delle operazioni  
militari in A.O. istituita con R.D. 27 aprile 1935  
-XIV, No 1150 (No 54 del 21 ottobre 1935-XIV.)

Concessa la croce al merito di guerra per aver partecipato  
alle operazioni in A.O. (Det. M. 18-1-1937-XV-Brescia  
No 52 di coniazione).

Promosso generale di corpo d'armate per merito di guerra:  
« Comandante di una colonna mista ordinata e ricom-  
porre l'occupazione nemica a sud della linea di Selaclaci,  
non evitare a lanciare le sue truppe contro il nemico  
favore del terreno e del numero. Con sagaci disposizioni  
risolse in suo favore le sorti della giornata.

Contro l'occupazione di lui organizzata, si impadronì  
no nella notte ripetuti violenti attacchi del nemico  
costretto, infine, alla ritirata.

Guidare con perizia e valore la sua Divisione di C.P. N. 4.  
nelle battaglie delle Sori contribuendo efficacemente  
alla vittoria di Adi-Malech-Gonoverit, 25-12-1935-XV-Sori,  
29 febbraio 1936-XV.

Grand' Ufficiale nell'ordine coloniale delle Stelle d'Italia  
di grado proprio Soriano R.D. 27.10.1937-XV + 0

Comandante nell'ordine di S. Maurizio e Lazzaro per  
servizi burocratici R.D. 14 dicembre 1938-XVII + 0

Decorato della medaglia mauriziana al merito militare  
di dieci lustri R.D. 24.2.1938-XVI. + 0

Campagna nell'Asia Orientale 1935-1936

1937  
1977

uff. onor. 1/1

1938  
555

1938/1412

(1) Avvertenze: questo intercalare, all'atto in cui sarà posto in uso, dovrà essere firmato, col suo due fogli, dall'Ufficiale di matricola.



# SENATO DEL REGNO

Roma, -5 APR. 1939 Anno XVII

COMMISSIONE  
PER LA VERIFICA DEI TITOLI  
DEI NUOVI SENATORI

Il Presidente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori, comunica che la Commissione stessa, nella riunione del -5 APR. 1939 Anno XVII, ha convalidato la nomina a Senatore del Regno del Generale Giacomo APPIOTTI.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

A Sua Eccellenza

IL PRESIDENTE DEL SENATO DEL REGNO

ROMA

NOME e COGNOME: *Giuseppe Appiotti*

DATA e LUOGO DI NASCITA: *Lariano 3 Febbraio 1873*

figlio del *fu Carlo* e della *fu Caterina Gastaldi* ex *Appiotti*

STATO DI FAMIGLIA: Moglie: *Angela Schenoni* ex *Appiotti*

Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

- 1. *[Signature]*
- 2. *[Signature]*
- 3. *[Signature]*
- 4. *[Signature]*
- 5. *[Signature]*
- 6. *[Signature]*

TITOLI NOBILIARI: *no*

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI, CARICHE RICOPERTE ecc.

*Docente Istituto Superiore di Guerra - (5<sup>o</sup> Reg. Alpini) base, (5<sup>o</sup> 17<sup>o</sup> Gruppo Alpino) sulla guerra - (5<sup>o</sup> Scuola Alti. Off. di Roma, Capo Divisione Mac. 2<sup>o</sup> Off. Alti. Alti. guerra, (5<sup>o</sup> Reg. Alpini), (5<sup>o</sup> Divisione Montenero (Roma) (5<sup>o</sup> 3<sup>a</sup> Divisione C.M. 21 Aprile in A.D. Renditori 2<sup>o</sup> Eserc. Alti. per Capitano Gen. 2<sup>o</sup> C. per Monte guerra.*

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia *Grande Ufficiale*

SS. Maurizio e Lazzaro *Medaglia Meritoria Comandante Ord. S.M. e L.*

ALTRE ONORIFICENZE: *Gr. Off. della D'Italia*

CAMPAGNE DI GUERRA: *1896 (Libia) - 1912 (Libia) - 5/6/1915-16-17-18 - Guerra italo-spa.*

DECORAZIONI DI GUERRA O DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA: *Gr. Off. dell'Ordine*

*Med. di Savoia - Medaglia d'oro - Medaglia d'oro - (5<sup>o</sup> Eserc. 1911) - 2 croci guerra and. mar. e radiatore per servizio guerra a Gen. C.A.*

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal 21 Aprile 1925

presso il Fascio di *Roma*

RESIDENZA e ABITAZIONE: *Roma - Via Alberto Magno 5 (Montorio).*

*Roma*, li 20 Aprile 1929 Anno XVII

IL SENATORE

*Gen. J. Appiotti*

NOTA - Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

71

# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell' Onorevole Senatore APPIOTTI generale Giacomo di Carlo

GRADO	ORDINE MAURIZIANO			ORDINE CORONA D'ITALIA			NOTE
	Data			Data			
Cavaliere. . . . .	13	settembre	1918	2	aprile	1916	
Cavaliere Ufficiale . . . . .	1	giugno	1933	8	agosto	1920	
Commendatore. . . . .	14	gennaio	1938	29	gennaio	1922	
Grande Ufficiale . . . . .				18	luglio	1931	
Gran Cordone. . . . .				16	giugno	1939	

Altri Ordini Cavallereschi: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

COPIA



# ALTA CORTE DI GIUSTIZIA PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N. I2/I47 Prot.

Roma, 3 Ottobre 1944

Risposte e note del \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ Alleg. \_\_\_\_\_

Stamperia Reale di Roma

OGGETTO: Comunicazione.

Ecc. Giacomo APPIOTTI  
Generale di Corpo d'Armata nella riserva  
Senatore del Regno-Via Ponte di Fauno N°12

R O M A

Per la dichiarazione di decadenza dalla carica di Senatore, a norma dell'art.8 del D.L.L. 27 luglio 1944 N°159, S.E.l'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo L'ha denunciato a quest'Alta Corte di Giustizia.

Le si contesta gli addebiti del Sesto Gruppo della relativa richiesta e cioè:

SESTO GRUPPO: E' composto dei Senatori che non hanno contribuito al mantenimento del fascismo nei gruppi e uffici indicati prima, ma che appaiono responsabili di aver mantenuto il fascismo e rendere possibile la guerra sia coi loro voti, sia con azioni individuali, fra cui propaganda fubri e dentro il Senato, senza contare che alcuni furono nominati con titoli insufficienti.

In particolare nei suoi confronti si osserva avere Ella coi propri voti e quale componente la Commissione legislativa per l'Africa Italiana mantenuto il fascismo e reso possibile la guerra.

Nella cancelleria dell'Alta Corte di Giustizia trovasi depositato il fascicolo che La riguarda e vi rimarrà per il periodo di tempo di giorni QUINDICI dalla data di comunicazione della presente.

L'E.V. ha facoltà di prendere visione degli atti raccolti e di depositare nel suddetto termine difese scritte e documenti.

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

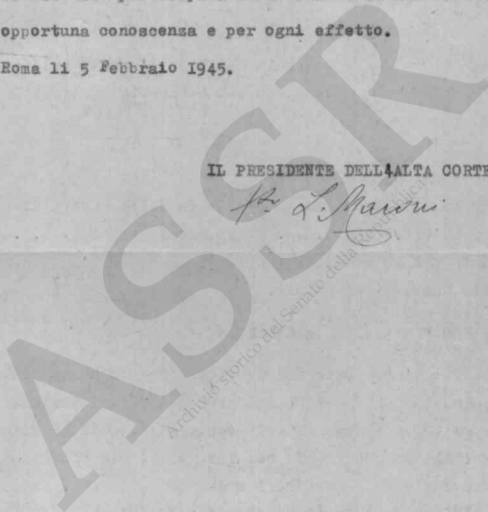
*L. Maron*

V/to e poché non é stato possibile effettuare la consegna dell'estratto di cui retro stante l'inreperibilità del destinatario e ingnorandosene l'attuale recapito, si ordina che l'estratto stesso sia notificato mediante deposito nella Cancelleria dell'Alta Corte, e che copia di esso sia partecipata alla Presidenza del Senato, per opportuna conoscenza e per ogni effetto.

Roma li 5 Febbraio 1945.

IL PRESIDENTE DELLA ALTA CORTE

*L. Maroni*







24

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA  
PER LE  
SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N. 12/147 Prot.

Roma, 3 febbraio 1945

Risposte a nota del

N. Alleg.

Stamperia Reale di Roma

OGGETTO: Decadenza dalla carica di Senatori.

A SUA ECCELLENZA IL PRESIDENTE  
DEL SENATO

ROMA

MINISTERO DEL REGNO  
SEGRETARIATO GENERALE

Data 14 FEB. 1945

N. 8 11. III Col. 9.

Non essendo stato possibile far recapitare al Senatore Giacomo APPIOTTI la lettera di cui unisco copia, ignorandosene l'attuale indirizzo ho disposto che l'originale resti depositato in Cancelleria per ogni effetto di legge.

Rivolgo per altro all'E.V. viva preghiera di renderne informato il predetto Senatore, per qualsiasi motivo egli dovesse far capo al Senato, o si avesse notizia della sua attuale precisa dimora.

Ringrazio ed ossequio

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

*L. Garoni*

IN NOME DI S.A.R. UMBERTO DI SAVOIA  
PRINCIPE DI PIEMONTE  
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

-----000-----

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo,  
riunita in camera di consiglio;  
ha emessa la seguente

ORDINANZA

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni con-  
tro il fascismo, in data del 7 agosto 1944, per la dichiarazio-  
ne di decadenza dalla carica di Senatore

APPIOTTI Giacomo, nato il 3 febbraio 1873 a Torino, per avere  
mantenuto il fascismo e resa possibile la guerra, sia con i  
voti, sia con azioni individuali, fra cui propaganda fuori e  
dentro il Senato;

Ritenute che l'interessato non ha presentato deduzioni  
difensive;

Sentito il relatore;

Letta gli articoli 8 del D.L.F. 27 luglio 1944 n°199 e 8 del  
D.L.F. 1° settembre 1944 n°198;

D I C H I A R A

Appiotti Giacomo decaduto dalla carica di Senatore.

Roma li 22 Marzo 1945

Per copia conforme all'originale

Roma li 20 Aprile 1945



IL CANCELLIERE ~~DE~~ DELL'ALTA CORTE

*Defisani*

A P P I O T T I    G i a c o m o

MEMORIALE DIFENSIVO DEL GENERALE DI C. D'ARMATA GIACOMO  
AFFIOTTI RELATIVO ALLA DECADENZA DA SENATORE (Ordinanza L.L.22  
Marzo 1945.).-

-----°00°-----

Non ho idealità politiche da rinnegare. Mia idealità fu solo quella di servire il mio Paese da leale soldato. E da leale soldato lo servii in 4 guerre e cioè nella campagna del 1896 (Africa) - nella campagna Libica 1912 - nella I° grande guerra e infine nella guerra Etiopica 1935-'36.-

Alle prime tre guerre presi parte quale ufficiale degli alpini da sottotenente a colonnello, alla 4° (Etiopia) quale comandante di Divisione.-

Del modo come disimpegnai dovunque il mio servizio parlano chiaro le mie note personali (sempre consultabili quando lo si voglia) e le ricompense al valore conseguite:

- Promozione per merito di guerra a Generale di C.A. - Cav. Uff. O.M.S. -
- 1 medaglia d'argento - 1 medaglia di bronzo - 1 croce di guerra al V.M. -
- e due altre croci di guerra ordinarie.-

Nell'ottobre del 1922 rivestivo la carica di Capo Divisione Movimento Ufficiali ( D.C.P.U. ) al Ministero della Guerra.-

Essendo noti i miei sentimenti di soldato ligo anzitutto al suo dovere, ed alieno da tendenze settarie, fui incaricato da S.E. il Ministro della Guerra Marcello SOLERI della difesa contro i fascisti del Ministero della Guerra, nella circostanza della loro marcia su Roma. Di questo mio incarico possono ancora testimoniare ufficiali generali allora con me al Ministero.-

Lasciato il Ministero, copri successivamente le cariche di Comandante la Scuola Allievi Ufficiali di Roma, di Comandante la Brigata Sassari (Trieste) e di Comandante la Divisione Militare di Udine.-

Nella primavera del 1935 ero addetto al Ministero della Guerra quale Presidente della Commissione di esami per la promozione al grado di maggiore.-

In tale mia posizione, essendo uno dei pochi Generali reduci dalla campagna del 1896, e, modestia a parte, essendo ritenuto in possesso delle

.../..

speciali capacità necessarie per la guerra coloniale, fui designato per un Comando di Divisione Indigena.-

In seguito, e precisamente nel maggio del 1935, fui invece destinato al Comando della 3<sup>a</sup> Divisione CC.NN. XXI Aprile.-

Confesso che per me, come per qualunque altro ufficiale generale, era pur sempre un comando ambito quello di una G.U. nella allora imminente guerra Etiopica.-

Del resto sono ben noti due fatti:

1°)- La 3<sup>a</sup> Divisione CC.NN., come tutte le altre del genere, era in realtà una Unità Mista (Stato Maggiore, Gruppo di Artiglieria, Genio, tutti i servizi erano del R.Esercito). Il che esigeva che a capo di tali unità, per evidenti ragioni di capacità tecnica - professionale, fosse destinato un Generale del R.E.;

2°)- Non si desiderava affidare comandi del genere ad ufficiali della Milizia, non solo per le anzidette ragioni di competenza, ma anche per motivi morali e disciplinari trattandosi di amalgamare unità inferiori dell'Esercito e della Milizia, date anche la disparità di età, di servizi precedenti ecc. fra i gradi delle due istituzioni.-

Comunque so di aver assolto degnamente il mio non facile compito, a cui ci dedicammo con fervore e, senza risparmio di noi stessi, sul campo di battaglia e fuori, io ed i miei bravi ufficiali. Le nostre e le mie, in particolare, fatiche furono compensate dalla condotta della Divisione nelle operazioni dello Sciré.-

Non credo che tutto ciò possa costituire un demerito.-

Il 22 marzo 1939 fui quale Ufficiale Generale del R.E. e per i miei lunghi e buoni servizi di guerra e, di pace nominato Senatore del Regno su proposta del Ministero della Guerra e non di Partito.-

Quale Senatore fui designato a far parte della Commissione dell'Africa Italiana, Commissione che, in sostanza, trattò leggi più che altro di carattere amministrativo coloniale.-

Del resto la mia opera in tale Commissione non fu affatto supina, tanto è vero che quale relatore su una proposta del Ministero delle Colonie per consolidare illegali aumenti di organico della Polizia Coloniale, ne feci rilevare il dannoso criterio ispiratore e l'arbitrarietà. Vedansi al riguar

de i relativi " Atti " del Senato.

Scoppiata la guerra Europea ero non solo convinto della " non belligeranza" ma profondamente persuaso della sua continuazione.

Appresi solo e, con mia alta sorpresa, in Piazza Venezia dalla voce di Mussolini, il 10 giugno 1940, l'entrata in guerra dell'Italia. Ad insaputa di molti, per non dire di tutti, la guerra era ormai dichiarata.

Nel dicembre 1941 appresi dal Colonnello MAGLIANO Emilio, allora Capo di Gabinetto al Ministero della Guerra, che nell'ambiente del Gabinetto stesso si era accennato alla possibilità della mia candidatura alla carica di Governatore del Montenegro.

Nonostante i vantaggi di carriera, che ne avrei conseguiti, feci presente a detto Colonnello che avrei nettamente respinto ogni proposta in merito, non avendo io alcuna intenzione di fare il Radetski.

Le giornate di El - Alamein mi tolsero ogni fiducia nella vittoria. Nelle riunioni fra Senatori e al Senato non nascosi mai la necessità di addivenire alla cessazione delle ostilità ed anche ad un armistizio separato.

I Senatori Cipolla, Innocenti, Ruffo di Calabria ed altri possono testimoniare tale mio modo di pensare. Ricordo anzi che un giorno il Senatore Ruffo di Calabria, allora Questore del Senato, mi trasse da parte e mi ammonì amichevolmente dicendomi : " Finché tu dici quel che vai dicendo a me, sta bene. Ma sta attento nel parlare così con altri....."-

Nel gennaio 1943 fui nominato Presidente dell'Unione Militare.

Ai primi di luglio del 1943 vedendo precipitare disastrosamente gli avvenimenti, inviai a S.E. il Generale di C.A. CERRELLI, mio collega al Senato, e che sapevo, quale ex Aiutante di Campo del Re e del Principe Ereditario, frequentatore della Corte Reale una lettera così concepita : "... che fa S.M. ? Tutti guardano al Re, il momento è grave. Egli deve decidere, svuotando gli elementi, se continuare o no la guerra. Si corre rischio di perdere definitivamente la Sicilia ecc. ecc. "" - Non ebbi risposta a tale scritto. Nel luglio 1943 apposi la mia firma all'indirizzo rivolto al Presidente del Senato, col quale 62 Senatori chiedevano, data la gravità della situazione, la convocazione in seduta plenaria del Senato per discutere sulla condotta della guerra e relative responsabilità.

Dopo l'8 settembre 1943 mi trovai, quale Presidente dell'Unione Militare, in una situazione difficilissima. Eravamo alla mercé della Milizia

e dei tedeschi, i quali cominciarono a saccheggiare le Filiali di Torino, Livorno ed altre ancora. Si chiusero i magazzini, si cercò di sottrarre quanta più merce era possibile alla loro rapina. L'8 Ottobre 1943 l'Addetto Commerciale all'Ambasciata tedesca con una quindicina di ufficiali germanici giunse alla sede della Filiale di Roma per inventariarne le merci. Presenti il Generale GIOBBE, Consigliere, il Direttore Generale RENOCILIO, il Direttore della Filiale di Roma Comm. FEROCI, redarguì energicamente il gruppo di detti funzionari tedeschi con queste parole: " L'Unione Militare non è proprietà dello Stato ma proprietà privata di una Associazione di ufficiali. Quindi non si ha diritto alcuno di requisire le sue merci...- Comunque non è lecito il saccheggio. Il saccheggio è atto indegno della divisa militare. In tempo di guerra io ho sempre denunciati ai tribunali, per la fucilazione, i saccheggiatori ...."- Queste mie parole di accalorata rampogna non furono certo gradite ai tedeschi tanto che mi risulterebbe aver il Comm. Feroci inteso dire da uno di essi: " Faremo fucilare lui ".

Il Generale Giobbe, intuito il mio stato d'animo, e, le conseguenze, in cui potevo incorrere, mi prese da parte e mi indusse a lasciare la riunione e a non assistere più oltre alle operazioni di inventario.

Non intendevo affatto aderire al Partito fascista repubblicano, né tanto meno prestare gli relativi giuramento.

Il 10 novembre con lettera n°1948 del Commissariato per L'Esercito (di cui allego copia) fui senz'altro destituito dalla carica di Presidente dell'Unione Militare unitamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio dei Sindaci.

Dopo tale esonero, causato certamente da ragioni politiche, libero da ogni impegno, non avendo a Roma famiglia alcuna, ritenni opportuno trasferirmi temporaneamente a Firenze, presso la sorella di mia moglie. Giunsi a Firenze il 14 novembre 1943, poco dopo mi ammalai di bronco polmonite.

Tenni il letto per circa due mesi, e non potei, come avrei desiderato, rientrare a Roma, dove avevo affidato in custodia il mio appartamento a persona che ritenevo di fiducia ed al mio ex attendente.

Non potendo più rientrare a Roma per l'interruzione delle comunicazioni fui costretto a trasferirmi il 30 aprile 1944 a Melnate ( Varese ) per due motivi:

19- perché di là mi era possibile recarmi facilmente a Pavarolo di Chieri (Prov. di Torino), dove possiedo un piccolo fondo a mezzadria, e trarne così, oltre alla sorveglianza dei miei interessi, i mezzi di sussistenza.

stenza;

2°)- Perché mia suocera sfollata da Milano a Malnate era caduta gravemente inferma (cieca e paralitica) e abbisognava assolutamente dell'assistenza di mia moglie.-

Dopo pochi giorni dal mio arrivo a Malnate, e precisamente il 6 maggio 1944, la mia casa di campagna di Pavarolo fu invasa e saccheggiata da un forte gruppo di guardie repubblicane capeggiato da ufficiali della S.S. tedesca, essendo io un Senatore (come gli stessi saccheggiatori vociferavano) avversario alla repubblica mussoliniana ed avendo il mio mezzadro dato asilo e lavoro a tre prigionieri russi evasi.-

Comunque, per impellenti ragioni alimentari e d'interessi, mi portai a Pavarolo di Chieri dove soggiornai dal 21 giugno alla fine di agosto del 1944.-

Il 27 agosto stesso una forte pattuglia di S.S. tedesca giunse improvvisamente a casa mia per ricercare detti prigionieri russi, coi quali (me pienamente consapevole) il mio mezzadro continuava a mantenere rapporti e per rintracciare anche i figli dello stesso, renitenti alla leva repubblicana.-

Dopo aver malmenato il mio mezzadro, i tedeschi mi ingiunsero, con gravi minacce, di palesar loro il nascondiglio dei ricercati nonché il nome dei comunisti del paese (a me ben noti). In seguito alle mie risposte decisamente negative, nonostante il loro contegno minaccioso, mi ordinarono di rimanere nelle cascine, soggiungendomi che io ero responsabile, pena la vita, di quanto in essa poteva accadere. Il mattino dopo lasciai clandestinamente Pavarolo per Malnate senza però dare indicazioni di recapito, non mandando di por nell'avviso il mio mezzadro.-

A Malnate, dove trovai appoggio e comprensione, in partigiani, rimasi dal 28 agosto 1944 alla fine di giugno 1945. In tutto questo periodo evitai qualsiasi contatto col governo fascista repubblicano attendendo con ansia il giorno della liberazione.-

Il 12 luglio 1945, con mezzi di circostanza, potei finalmente rientrare a Roma.-

Qui giunto, appresi la sentenza di decadenza da Senatore con ordinanza



in data 22 marzo 1945; sentenza, emessa senza che io ne avessi avuto prima sentore alcuno, e quindi senza che io avessi potuto presentare a tempo defensionale in merito.-

Fui compreso fra i Senatori iscritti dall'Alta Corte al VI° gruppo con imputazione a carattere generico e per nulla convalidata da mie contestazioni, che, senza dubbio avrei fatto valere ponendo in luce la mia opera tutt'altro che di supina acquiescenza al nazi-fascismo, come emerge da quanto dianzi esposi.-

Se per alcuni Senatori fu tenuto conto di atti di resistenza al nazi-fascismo, credo che io possa star degnamente e forse anche vantaggiosamente al loro confronto se si pone come é doveroso, al mio attivo la mia condotta nelle varie circostanze, da me ora prospettate in questo esposto.

Quando appresi il verdetto di destituzione da Senatore per la prima volta a Roma nel luglio 1945, ero nell'impossibilit  di reagire con ricorsi alla Corte di Cassazione ecc. data anche una grave cataratta bilaterale, che mi privava completamente della vista, e della quale, per varie complicazioni, non potei farmi operare parzialmente, che alla fine del dicembre 1945.

A questo aggiungasi che al mio ritorno a Roma trovai il mio appartamento lasciato, in consegna al mio ex attendente <sup>ad</sup> altra persona che ritenevo di mia fiducia, occupato arbitrariamente da sinistrati, parenti degli stessi, e per di pi  completamente saccheggiato di indumenti; biancheria, stoviglie ecc.-

Col ricavo dalla vendita di alcuni mobili sborsai ancora una somma notevole ( L.50.000) per liberare la mia casa dagli incomodi occupanti ( non é qui sede adatta per esporre le traversie ed angherie subite in proposito senza possibilit  di legale difesa).

Ma non basta ora incombe su di me una legge sui profitti di regime, applicabile a Senatori che nulla hanno di comune con gerarchi fascisti disonesti.

Cos  io vecchio combattente e, onesto retto uomo, son colpito anche nel l'onore, coll'imbrancarmi fra indegni profittatori.

Ed oltre a questo, pesa anche su di me, per la legge detta, la minaccia di parziali confische del mio modestissimo patrimonio, frutto del mio risparmio e di retaggio della mia famiglia, non certo, vivaddio, di profitti

./.

illeciti.

Esauriti quei pochi risparmi liquidi, con la ben nota esigua pensione, non mandico nulla da nessuno. Alle rinuncie anche più gravi sono stato abituato da tempo nella mia vita.

Domando solo questo, mi si faccia giustizia !

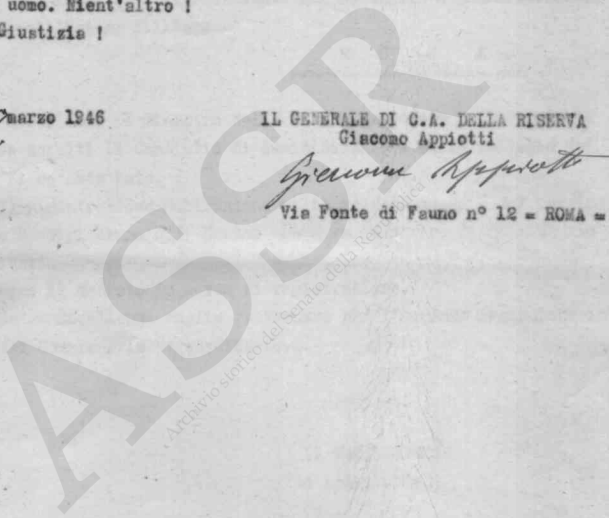
Mi si applichi quella giustizia veramente democratica ( a cui tutti aspiriamo ) basata sull' equa e coscienziosa valutazione di vita e di opere di un uomo. Nient'altro !

Giustizia !

Roma, 20 marzo 1946

IL GENERALE DI C.A. DELLA RISERVA  
Giacomo Appiotti

*Giacomo Appiotti*  
Via Fonte di Fauno n° 12 - ROMA -



COMMISSARIATO PER L'ESERCITO

Prot. n° 1948

Roma, 10 novembre 1943

OGGETTO : Unione Militare .-

All'Eccellenza il Presidente del Consiglio d'Amministrazione  
dell'Unions Militare

R O M A

L'Eccellenza il Ministro della Difesa Nazionale ha determinato  
che siano sciolti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei  
Sindaci di cotesto Ente.

L'amministrazione dell'Unione Militare sarà assunta dal Maggiore  
Generale Bertini Grand'Uff. Enracé che avrà la carica di Commissario  
straordinario.

Segue il decreto in corso di registrazione.

Vostra Eccellenza voglia provvedere per l'urgente immissione in  
carica del Commissario straordinario.-

IL COMMISSARIO  
fto illegibile

P.C.C.  
Generale G. Appiotti

IN NOME DI S.A.R.UMBERTO DI SAVOIA  
PRINCIPE DI PIEMONTE  
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO



-----oOo-----

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo,  
composta dei Sigg.:

- 1°) MARONI Comm.Dr.Lorenzo Presidente
- 2°) MISASI Comm.Dr.Luigi
- 3°) BORRAGINE Comm.Dr.Vincenzo
- 4°) CATALDI Comm.Dr.Pietro
- 5°) FASCIOTTI Barone Dr.Carlo
- 6°) LAY Comm.Dr.Guido
- 7°) BOCCONI On.Avv.Alessandro
- 8°) GESSA AVV.Antonio
- 9°) VIGNOLA Avv.Garardo

riunita in Camera di Consiglio  
ha emessa la seguente

ORDINANZA

Il Generale Giacomo Appiotti, nominato Senatore il 25 marzo 1939, fu denunciato per la decadenza il 7 agosto 1944, per avere mantenuto il fascismo e resa possibile la guerra, sia ~~xxx~~ con i voti, sia con azioni individuali, fra cui propaganda dentro e fuori il Senato.

La notifica della nota di contestazione degli addebiti, non essendo stato egli rinvenuto nella sua residenza in Roma, fu eseguita mediante deposito nella Cancelleria dell'Alta Corte,

con contemporanea comunicazione alla Presidenza del Senato. Con ordinanza del 21 marzo 1946 il su nominato ha chiesto la revoca del provvedimento, deducendo di non avere avuto notizia della richiesta di decadenza, e di non essersi perciò potuto difendere, per aver dimorato al Nord fino al luglio 1945, ed assumendo di nulla aver commesso da giustificare la sanzione nei suoi confronti applicata.

Quest'Alta Corte, con suoi precedenti provvedimenti ha affermato il principio che, in tema di decadenza di Senatori, le sue ordinanze hanno la qualità di atti giurisdizionali civili in senso lato, e che per tale loro carattere, pur di fronte alla disposizione dell'art. 9 del decreto legislativo luogotenenziale 13 settembre 1944 n°198, escludente qualsiasi mezzo d'impugnazione contro le sentenze ed i provvedimenti da essa emanata, deve ritenersi in rapporto alle stesse eccezionalmente consentito, in virtù di principi generali di diritto, basilari nel procedimento civile, il rimedio della revocazione nei ristretti casi, data la specialità della materia, di prove riconosciute false, o di decisivo errore di fatto risultante dagli atti o documenti, o di difetto assoluto di possibilità di difesa da parte dell'interessato, non determinato da sua colpa, e costituente, perciò, un vizio di nullità assoluta, incidente sulla giuridica esistenza dell'atto.

Nessuno dei su esposti casi ricorre nella specie.

L'Appiotti invoca l'ultimo di essi, ma la sussistenza ne è esclusa dalla considerazione che egli si trasferì volontariamente al Nord, abbandonando la sua residenza senza lasciare il suo recapito, almeno al Senato, ond'è che per fatto e colpa sua si pose nella condizione di non avere tempestiva notizia della richiesta di decadenza, e di non poter presentare a tempo la propria difesa, dalla quale, d'altra parte, se pur fosse consentito l'esame del merito, nulla di concreto potrebbe desumersi per ritenere che egli abbia in qualche maniera separata la sua responsabilità, come senatore, da quella del fascismo, e si sia comportato in modo, da essere meritevole di continuare a far parte del Senato.

F. Q. M.

DICHIARA

inammissibile l'istanza.

Roma li 29 marzo 1945

